

il cordone et il monacello sopra il sacco. Et
 In questo avvevevntia et memoria del detto padre
 alla cui religione specialmente et abito concesso
 questa sollemnissima memoria della Santa Chiesa di
 questa immaculatissima Virgine povera d'anco sopra
 il suo enel petto la integrità di esse e castità non
 bianchi nelle proceffione general et particular
 subuo in quello del sacrosantissimo sacramento
 che in tal guisa sono obligati di andar scaldi
 come gli capto facti et deo obligo et forma pmissio
 ne di observar. Invece di bontate senza nulla
 repugnare se qualunq. cosa et extra in questo
 libro compendio ha da observar. Invece di bontate
 maturatamente considerati con ogni fervore di
 spirito ordinati in adaloro effetto che le dette
 opere et consecratione di così sacro insti
 tuto hndom hanno et amplamente ottenute
 gratioso licentia come e i cetera conuenimus
 di presardeto habito et di fondar la d. Congregazione
 del m. P. in nro padre provincial et general
 con conogni suoi in questo regno sotto detto
 religione padre maestro giacobo leone come
 appare fue publice et autentice dipro
 monio et con sigillo magge della provincia
 sub die mense et anno in illis contentis

Dell' numero delli fratelli della pred. Congregazione

Perche in questa mia Congregazione l'opere nonna
 intencione e di povera in nome della Santa Chiesa

et nro dñi xpo che tutti joffano enonare acobluare
 la vigna di sua maiest. conlaggpo della chaxia
 temendo noi confusione epejcti nelle opere farise
 ilche facilmente potrebbe esser quando la multitudine
 dihe fosse tale nella congregaion madahe & benigne
 quella sentenzia ubi multitudine ubi confusio ordinio
 moche il numero di nro fratelli sia di settanta e di
 et nro acio glamultitudine nro pda lordine
 edevotione et il merito del ben operare inche
 il nro dñi xpo gressu sua misericordia ci faccia degni
 dello gracio echarita del numero della cetera non
 dei discipoli del qual numero nro pcedendum &
 comprehendino li religioz et auctoralis oseculari
 liquali debbiano esser uno al numero di sei
 end pro uno quelli alcuna vobis pastore li
 fratelli del vobis euangelico

Numero dei
 Confratij.

Tutti officiali della congregaion

Perche nel corpo mltitudo della chaxia il dñi xpo
 ha posto li psoni in diversi gradi (come disse paulo
 apostofo a lli ephesi et ipse sedet quidam quidem
 apostofo quosdam autem prophetas alios vero euangelizantes
 alios autem autem pastores et doctores ad psummatio
 nem sanctorum in opum ministerij in edificatione coe
 gregis ad pte et reparand. si dicunt pphetiam vobis
 et fratelli che non hanc conserua che si affligit
 uno tra voi nell. b. fons ministerij vobis et ceteri
 ad monitum che beneficate il fenuor della chaxia
 et recordano fra voi la snalla pace et conio
 nis saltemen. che che tale spreggia nro fa
 et si spreggia ad homo ma nro dñi xpo et ceteri

~~oregussolo e quella dice che hanno~~
 hanno pio ballone - siano creati consulenti
 uno e velli doi il primo che ha uera pio ballone
 sia amaro detto et talora imano manco
 del governatore usi contera il be deum lauda
 may et il governatore ed gli consulenti patti an
 d'anno adon il luoco al governatore e concul-
 tinoi p'fando lo obsequio della s^a pace et tutti
 gli fructi moribeanno e ogni di leticia e obedien-
 cia et si alguno uolera q'nta q'nta del nemico
 o qualche fructo p'sumesse dire da alguno alono-
 fructo della compagnia doniamo la uoce al tale
 che e bono e uolente giurando huoi sia la prima
 uolera penoeriana et la seconda sia cancellato
 della compagnia con questo sempre obser-
 uando et ogni offe. habbi di uoce nel anno doi anni
 saluo che quando li offe. minor fossoro aluni
 consulenti in tal caso habbiano di uoce deo
 officio di p'ntulare senza uoce di merito et
 il governatore debbia uoce un anno et li
 consulenti merito et che deo in p'ntulans con
 coere in deo tempo che uolano ane ffano offe.
 uolano in lo offe deo Consulenti quanto alla offe
 minor debbiano uoce integramete dal gior-
 no che uolano da deo offe p' merito et deo
 deo ali medesimi offe. minor et che in fin offe
 tanto maggiore come minore ad p'ntulans
 ma si finira che fara il suo tempo fatto per
 tenia e esemplare ad un libro con
 que lea fare conformare aluni d'offe.

Governatore,
e Consulenti.

Gli offe. non
posseno confer-
marli a

Dei offi del Governatore

Capo 10

Il modo di Governare non assai diverso sembro
quello inedito, la sanone nella parentia del greco
Cumen sapientie de sui peccator populi episcoporum
haver Operaos qm christo nella sua sanone chies
pudo ditonobito qm doni dello spu sancto secondo che
alla divina sua voluntate quibissima e ineffabili
episcopato e ogni uno si affatighi ad osse qm fructi
Esperienza nella uigna dell' d' e dell' quale sp e la
penolova co ha voluto intuo co suo ponere l'olpoto
pietro episcopato l'olpoto uicche l'olpoto sia
gettato nel fuoco e la sua sanone produca qm fructi
salubiferi il quale offi. sacre del governatore et
consulorum si ordina qm che il governatore sia
primo e maggiore sopra tutti gli altri fructi et che
da quelli sia reuerito et obediato (in tutte le cose
grabe et in tutte le correptione et punitioni
legali donasse prefetto di Mandamento e obedi
ne di essi fructi et in se qm conuicta autta sua
compagnia sopra delli fructi d'isso tanto quanto
questi non sapenti si dispone a tutto et sempre dove
ouera in essi farli menbre il quale guberna
tore con gli consulorum possa imponere aqualunq
delli fructi gli loro transgressioni e mandamenti
e obmissioni tutte quelle correptione et pen
tence qm precavannti necessarie per buoni
sempre et commendatione del loro uero
uoluntate conseruando ogni loro in accepone

humilmente le correptioni esperienze in poche
 come medicina plurimica alla loro infermita
 doverendo pero che deo governatore in ppa pto
 tractare et mettere in ogni di compagnia negocio
 alcuno cofi di pensare e cancellare come di altri eto
 qui senza il consento di si d'altro non aivochi la forme
 ptione esperienze in domando p d'o governa
 tore senza le alone cose pette tractando bino
 salutiferi e acceptate dalli fratelli d'quelli patti
 spirituali che si ricevono et in esse bisogno di pro
 vedere di alcuna cosa di importanza in nra con
 pagnia nd essendof doi consulton uno di
 quelli intaloro si pma dello governatore pre
 valere et consultare di qto ha vera di tractare
 et di doi visitatore de gli infermi et mancando
 ancora quelli di pta venire di doi fatto ad
 di quello negocio che si ha vera da tractare questo
 che uno governatore sia di taluora uoluntate che
 si aloni fatto si habbiano d'essempiare di
 quello al quale essendo capo et liquido di pti
 degno collegio assumpto il servizio dell'offo ha
 vera de procurare di far creare gli offi
 della compagnia p quelli quattro mesi del
 modo et forma che tra effo et et d'istruca
 nella loggia di del debito di ogni broditore
 cioe cap: vij cap: viij cap: xij cap: xvij cap:
 xxv cap: xxx come a suo uero seme d'istruca
 pio amplamente

Subiecti spozare et ingagnare di marare con
cordia e pace fra tutti et quella conservare et ogni
vna qualunq; ragione di scandalo specialmente
ovra di far fare provisione delle cose oportune
e necessarie ad contentio di Innocentio lepre
et qualunq; cosa fosse sotto compagnia senza
sua licentia sia sopra tutto sollicito et delle
prime nel venire nell' oratorio dell' congrega
gatione che si fanno seconda et bledando
menio del mese et sopra tutto guardarsi
di non mancare l'adom. dell' gatione la quale
sio da fare l'ultimo par. dom. del mese et
il sabato d'ogni settimana et stando si potti
tali fare di mai mancare sia ne gli anni
nell' gationi di pette ne gli anni, che in
alcuno errore di ne venissero et massime di
facile fare le orationi et orationi o habit
nel libro per consequenti indulgenti et le
spirituali concessioni dell' sommi pontifici
come appa l'ud. libro suo questo par.
in oratione ad d'erbendo ancora che lui
esoi per se stesso udendo frater e passan
alunq; cosa di marare et la sua congrega
gion si sedeva per il consenso di tutti
fu fatto unato dello m. d. parte di quelli
obedi. et fac. obedi. et governare
in ogni parte in tutto et tutto quel b. m.
conto et quella prudenz. che si viene et

55

in tal modo che alla fine del suo officio laude dell'
fratello commissario dell'omnipotenza di Dio in reponere

Dell'officio dell'oratore

Perche come dice Salomone nell' proverbio ubi non
est gubernator populus corruet salus aut ubi
multo contumacia y questo fa per l'officio d' oratore
re consigliare il governatore in tutte le cose ne
cessarie al detto governatore referre qualunq cosa
che denota lo spagoglio intendesse o vedesse che
bisogno hauesse di riparatione quisiore quando y
ragione ubi il governatore non si troua per
alla spagoglio benano detto oratore, o uno di loro
ad un superioior sopra gli fratelli ex equiano
quello che all' governatore appartenerrebbe &
per essere fatto dalli fratelli obediti e ueritate
superioior sforzando esser ditto probum e opera
boni che saluo e emplando si fratelli habbia
no ossequio honore a questo modo e salute dell'
animo nel paradiso

Dell'elezione di due visitatori del
Gouerno
Capo 2o

Per il simile habbiamo per l'ordine d'habbia
no d'elezione di due visitatori di inferno quali si ue
ranno e legiranno nel seguente modo con la
precautione dell' governatore e oratore

delli fratelli convenendo prima col Governatore
e Consultori habbia adare il voto suo proprio
di quelli poi fratelli che hanno absegreto et
quelli d'altre ananziammo d'uno et benzo et
si manifestaranno giustificazioni di quelli quatti
membri

Di quello che spetta ai visitatori degli
infermi
Capo. viij.

Essendo l'hommo il peccato incorsu nell' Infermità
dell'anima edell' corpo e necessario vedere di
salutare in se medo, accioche si fatti non solo grand
del s. e non equitati e consultati id faria con
medo di ogni bene giovanosi primo ordinati
e, Sicut soi visitatori di Infermi l'officio delli
quali sarà di tenere l'occhio nella vita et animi
de i fratelli inuestigando sempre id ogni parte
citidine di mltos di recitano l'amore del s. et
del proprio et l'observanza delli divini et pre
cepti et regolati et si frequenteranno con
dione in l'or congregazione solite et ab. forse
hono et comunione di quattro volte l'anno come
giugliato si ordinato et delli qd hore quattoru
notturne quando alono accadute e d'ogni fratello
che a tal opera e scusato mancaranno ni debbon
no tener conto nell' loro libri et far notare
il fratello in ogni d'anni ne sia, al Governatore
fora e Consultori si qual quiddo non id ogni
indubio et con ricordo et ordine accioche

51

Si emendano concordando ad firmare i nobili
licenzia et sustancia sendo in corrigibili possino
il governatore et consultor cancellari della med
compagnia donandosi prima costoro alli fratelli
accioche possino fare orazione et oratione
facendo necessi detti fratelli accioche uno quelli poi
in predicando l'ordine sel b. de' dom. di questo si
fra li fratelli gli fosse alcuna discordia siano obli
gati detti visitatori mettere fra loro pace et no
potendo lo faranno mandare al governatore
et consultore accioche loro possino fare ordine
invece idochonca del b. et no potendo fare
fanno li faranno fare le sue correzioni et
gl'ultimo cos'condano et no al governatore
matore b. debbia proporre in capo di spagnos
che tutti li fratelli in generale possino fare tal
opera dichonca di mettere pace fra detti fratelli
quando si pure fossero offese siano cancellari
di una compagnia come perora Infante et Inde
gna del ordine del b. accadendo che alguno
fratello nostro fosse infermo di malattia (o) o
vata prima detto infermo si debbia dar
addosso all' governatore et consultor loro
habbiano da venere ad detti visitatori et
infermi quelli poi lo debbiano andare
visitare con ogni amore fraterno et
benivolenta no solamente il giorno ma
non quando fara il bisogno accioche

bre
e
f
ces
st
2
f
C. M. V. S. S. S. S.
f
f
f

si conosco intorcedo stegno di ope qual
dise in hoc cognoscenti hodie quia discipuli
mei et filii dilectionis habuerunt ad Ihu
Et quando occidero ab andor all' inferno
qto exortarano spauentia redicendo lo
ad comitordi alla professione e comunione
bando preparato al benplacito de sio e qual
dise nell' euangelio uigilare et orate quia nescit
dies et hora qd ueniat dominus et trovando lo
soprattutto si ricordarano che disponga della
sua vita e morte et far testamento e essendo
etermine di morte qd faranno andate di or
meo sui fretti succedendo tanno e giorno come di notte
senza legendo prima orationi talora e di questo
glialta del anima sua ricordando la passione del
nro s. ihu xpo e forzo conora l'insidie del frum
co come lo sp. sancto meglu l'inspirano et si l'
amato fosse bisognoso l'elli provvedera in quella
gratia che si troua nella copia dell' nro oratoriu
pota qd e bisogno in qto in sendo benbeuole si debbia
far uno color qd fretti opio si fara di bisogno solo
subuenire e aguitara a lo nro fretto In fine
deum dico ordinano permette che in faciendo
il governatore il deuere debettere qto hie
obligato faciendo manore alcuna cosa del
bene Incomunicato a maffione di qto ota di qto
nobis si conseruano edignu si fosse ne digne
e far qnd qm ex qd. et membro putrido
in l'uis fatis et si conseruato liquati

quando similmente mostraresse poi, o muoia colore
 di costui saneto officio di segregare l'apocoma. Infesso
 dell'obseruante ruituosa compagnia non ordinano
 che sia luito amplamente adetti uisitatori di inferni
 proporre mezzo di compagnia la deprecagione et negli
 gentia del gubernatore uisitato verso li uicini
 menti e conserua la forma delli suoi sagibili et
 sappiano per certo che si ha uenuto a uendere con
 lo uale. In quale esercizio il sangue di Colui
 dalle anime loro non si puo uendere il peccato
 saluano quella anima e loro saranno re
 metti gli peccati et controuenendo come di sopra
 si fa et elezione di tutte tre conformi al regi
 tulo quarto et si fosse auo duto alcuno dell
 consulo et questo al gubernatore solo sempre
 che delli tre si auo deranno controuenere non
 si duo possano uellobiano dar penitenza seu
 amellora et penitente e di offi qualung delli
 tre hauea commesso errore et controuenendo
 leggeranno un uisito consuloce delli doi uis
 itatori di inferni et l'interuenuto dell' una
 parte delli fratelli altri delli doi uisitato
 hauea haueuto piu uoci qta di Interuenuto et
 d'uno consuloce

Sella Elezione del ^{Re} consuloce

Capo 9

Dopo la riforma che fuca fatto fatto
 il giorno di s. Stefano protomartire al no
 uentiduesimo e la prima domenica sequente

di congregazione in uno oratorio si formano
 che il suo governatore e consultori debbano
 eleggere uno cancelliere nel modo seguente cioè e,
 che finche le norme de decore et ordine
 il governatore e consultori debbano chie-
 re un cancelliere nel modo seguente cioè, quattro
 fratelli legiali a per loro siano a tali officio -
 atti idonei et quelli poi si habbiano in publi-
 care in corpo di una compagnia grande si fatta
 con charter sempre tenendo il nome stesso
 uno d'essi matre benigna matris debbia
 no passate e beffole d'uno in uno et professari
 leuoci e duo fratelli secretamente si governano
 loro a consultori saranno eletti e d'uno di
 quelli che hanno hauuto pio uoci sia fer-
 mato et tengasi il cancelliere in loquale offi-
 cio habere e bonano intiero spatio detto tempo
 ad ogni inuocare in quello medesimo officio
 che non habbia vacato duo anni a malori
 officij tanto maggiori come minori che gli
 possa inuocare

In quello spatio all'offi. d' cancelliere

C. P.

Non uolemo che loquale tanto temporale
 come spirituale concetto anni da idio ma che
 e negligentia alcuna ordiniamo che l'offi. di
 cancelliere sia di nome e spatio come tutte
 le recipi. spatio e tempo d'una compagnia

quello che dice Paulo apostolo nella prima Epistola
 alli corinti hic iam quicquid in dispensatione
 fuerit quicquid in dispensatione fuerit pro tenere posto
 suo subdolo tuum si denari di non prosequo debet
 esse uno homo et in toto resare tuum si denari de
 enononno (nono) oratorio tanto selli ta si selli
 fatto come di alorje lemosinje and si in licito usio
 tra base di fatto senza la presenza di alcuno deli
 offi. mag. no debet esse ne possit spendere cosa alcuna sen
 za alcuna solita del cancelliere firmata p. l. g. v. s.
 natore a consultiory quando enononno di non
 esse ne denario si conto di de l'oro p. p. t. d.
 del cancelliere ed dei fratelli antichi de la corpor
 gior a bonoato de nono reale equito siano
 obligati tanto il governatore a consultiory fan
 di quietanza di mano loro diritto gli auangeron
 benifera consignationi al l'oro nouo di bene
 sitione del l'oro.

Cella Raccomandazione di noia

Si ordina di pio che il governatore a consultiory
 si habbia da guardare nella p. p. d. m. di suo.
 in p. p. d. m. di suo. In habbia da elegere nello
 reg. mod. uaciuero dell' fatto in menando p.
 il governatore ipoi gli consultiory habbiano
 adare il uoto loro in p. p. d. m. di quelli dei fratelli.
 che fanno al regno in p. p. d. m. di quelli dei fratelli.
 in uoi si tengano p. p. d. m. di noia

di quello spetto al l'oro di p. p. d. m. di suo.

in p. p. d. m. di suo. In habbia da elegere nello
 reg. mod. uaciuero dell' fatto in menando p.
 il governatore ipoi gli consultiory habbiano
 adare il uoto loro in p. p. d. m. di quelli dei fratelli.

in p. p. d. m. di suo. In habbia da elegere nello
 reg. mod. uaciuero dell' fatto in menando p.
 il governatore ipoi gli consultiory habbiano
 adare il uoto loro in p. p. d. m. di quelli dei fratelli.

in p. p. d. m. di suo.

nella prima di ventochi hore die ordonate et lemm
 on ordonay hunc punitis aequali ordine & deuen
 obsequere pugnati pugnati capere scilicet in pugnati
 manifestamente nel vedere del monito suo si uol
 ordine pugnati et videtur inno lupi capai nel
 quic se b. haurimo ordinando che nessun frate
 si pugnati di parlar dell' acceptar no uolte ne
 deuen dal loro pugnati aluoro pugnati pena la prima
 uolte di pugnati pugnati seconda d'esser san
 cello di no pugnati ma sendo richiedo lo
 debbiano remouere alimad di nouitij pugnati
 debbiano pugnati il suo nome et cognom
 codare del tutto pugnati al gubernatore
 e consutore di quali maestri di nouitij
 haurimo da informarsi apreso della dita
 eorum del nouitij aduersando che no pugnati
 uerhis che pugnati se pugnati no pugnati
 pugnati il pugnati se no pugnati meno
 di anni uentiquattro se tanto pugnati che
 no pugnati spendere il tempo negli exercitij
 nel obsequantio si no pugnati senza pugnati
 alio exceptione di pugnati pugnati
 ad gli super impedimentis si maestri di nouitij
 ad bene pugnati pugnati di pugnati pugnati
 pugnati ad haur pugnati ad pugnati
 aduamente amuere in pugnati pugnati
 pugnati de pugnati senza nessun scilicet

Età dei Novizi
 per potersi arrollare.

Sopradetto impedimento, procedendo alla medesima
 compagnia e agli altri in difesa del obsequio
 di un foglio di quieto e assicuratio alla 8.^{ma}
 comunione e a un altro esercizio di seculare
 gli fatto quando passarono di questa valle di
 miseris et della congregazione solite d'una e
 noverne et di seculare in la devotione dell
 del sabato e alon di seculare e operatore dell
 obsequio delle cose ordinarie nel libretto degli
 spensuono e di quelli (copra della immacula
 tissima e in tutti conceptione della gloriosa vergi
 ne dove trocassero d'uno il noverio di l'arca
 no amio raguto secondo d'una di insegna mio
 di seculare stanco ferma seculare et di
 seculare a bona bilancia di seculare e
 no verione di tutto al governatore e di
 di quelli di diligetibus trocassero di seculare
 de la le hudo haudo primo capitulo de
 noverio del nome e cognome suo con medesima
 l'informazione del noverio e seculare e qua
 troquello d'una vita et fortuna et seculare
 di seculare e seculare e seculare e seculare
 primo proce al 1.^o padre guardiano del
 nel convento di s. fransis pregando lo adangh
 licentibus et obsequantibus di quanto si ordina
 nel principio del eudite libretto di seculare
 recemto nella d'una compagnia e seculare
 d'una e seculare e seculare e seculare

Attribuzioni
 del fuo del fono



sem
 de
 pag
 si
 ai nel
 f
 me
 rem
 er
 lo
 li
 no
 re
 i
 b
 l
 o
 e
 i
 m
 b
 i
 l
 o
 i

navare et consilio et pluribus factis et
cetero conforme in ungue voci In amore del
noivito si Interim acceptis et septa et qu
bernavore nella prima congregazione lo pre
ponere proprio e compagno accioche si
habbiano da infermare tutti gli fratelli
e di novitum nella congregazione seguita
te si passero poi al bustulo di tutti gli fratelli
cetero Insuper la madonna si Interim que
fate un vero compagno a la pace della

della elezione di Dominij

cap. 20.

posiamo nella detta dom. come si e detto habbiano
dare et Dominij nell' septe modo cioe. ciascuno
delli fratelli cominciando prima il governatore et
consulorj habbiano adare il loro voto potere di
quelli di fratelli che stanno al sequestro et quelli di
che han gravano pro di uoi si Interim que
et Interim que

di quello opera all' off. di m. b. j.

cap. 21.

la necessita di m. b. j. et m. b. j. et decimo
capitolo che e chiamato ministerio anglicano
essendo nella sc. p. n. factus et guardis. Ma co
municando ungli no b. b. c. ante dominum
operante si idis esenore et liguiti co frangi
per diuina maesta fanno liguiti et id. d. u. t. h.

66

namque veniant quod fuerunt datus, alioquin nullo
modo non adempti. Quod si fuerit in
et secundo sic sunt dicitur si ordinarij
com. dicitur, fons. li. ministri et cetera
quoniam voluntas dell' omnium id est dicitur
lecti li. nunciij est facienda li. ministri gello
compagnia haueamus semper di. hanc in
gloria et scripta agli ordinarij mandata del
gubernatore et consultor com. di. guberna
li. fides p. dicitur sigellum li. fides. nota. com.
delle processione notorum et notificare et
potare le polie dell' a. hanc p. notorum
et congregazione ordinaria. uedendo.
fons. g. gubernatore consultor et ministri
del guberno della mutacione degli offi. et altre cose
di. p. p. b. in una compagnia et quod quale fides
fuerit impedito et legitimo impedimento ordinario
che de fides et cetera et si deat nunciij et de legi
timo impedimento li. sacro data licentia et uolun
tas che si nunciij notino quelli fides et cetera
che fuerint stati datus in forma et cetera
quali sta all' gubernatore consultor et cetera
ad dandum b. in p. et cetera et cetera
et si deat ad casto de manum et cetera
defecto ueniam. et cetera et cetera
gubernatore et consultor p. obligati ad
quelli penitente che merita et cetera
habet maneam. et cetera et cetera
della charita et ad specialitate. et sigellum
di fides nota. et cetera et cetera
come dicitur il. g. manum et cetera et cetera

Nella elezione di doi sacerdoti

Cap: 90

Ordinano parimente che nella procurator di pro
ceda di doi sacerdoti eligendi nell' modo et
forma seguente mascherando delti pretti come
quando prima il governatore e procurator habbia
avuto adare il tutto loro in potestade degli
Starrano al secreto et quelli doi sacerdoti
ne di voi si tengano per sacerdoti per quelli mesi quattro

Di quello spetta all' officio di sacerdoti

Cap: 91

Volse Jddio darci le tribbi fosse eletta una
tribbi seu famiglia ad administratione del tabe
naculo, et delle cose sacre quale religione et do
no seguitare ordinamo sia l' officio di essi sacre
doti et de more et usi sacre et vestie et mortarie
di nro oratorio accioche di uno di loro habbia
uno di chiese di detto oratorio per potere aprire
alli bisogni delle congregazioni nostre et habbiano
a tenere l' impio et bene inpono detto loco et
similmente gli ornamenti dell' oratorio et em
pre quando si dice l' officio stianoa quello di
il governatore et di lui ordini nostro et com' os
sero quando alcuno esso occorere et nessuno altro
delli pretti suoi di oratio nell' oratorio o topina di
penitencia nono tenuti a cogliere le parole

dalle p^{re}cedi quella si travero nella copogno
 no p^omino a^uir frioni ne p^orestar ad altri senza
 licentia dell, governatore le cose et m^ostranze
 della copogno quali a loro saranno stati con-
 gnate p^o Inuentario siano obligati p^o nece conge-
 gationi et processione dell, ultima domenica
 dell, mese feste colla^une et enoate di noua^u
 ad ornare et parare il loco di quelli ornamenti
 si serrano serrano p^oimi all, venire nell, oratorio
 e gli ultimi partiti tenendo le lampi nece
 et alle mate nell, giorni delle congregazioni et
 processione giortamente sedendo nell, banchi
 appresso dell, governatore et consultori all, visita
 dell, lor officio siano tenuti ad ar conto di tutte
 le m^ostranze all, governatore et consultori noni

¶ Dell, mandamenti di felli nell,
 giorno di simutano gli officiali

Cap: xxvii.

Deve nell, caste quartori e ordinato d^o ogni
 quatro mesi dell, año si habbia da elegere
 gli officiali di nouo tanto maggiori come
 minor et lauendo mandato piu volte indetto
 giorno la maggior parte dell, fratelli perno
 volere quelli partecipare di alcuno giorno d^o gli
 fosse dato da qual d^o officio pleuare tal abusione
 et mandamento p^o lo p^onte capit^o ordinario
 et affermionoz p^o il giorno della mutatione
 dell, officiali eugli fratelli et serrano stati

Mulla contro i
confrati che non
intervengano al
la congregazione

nomati dalli nostri nunzi siano obligati a venire
nell'oratorio all'ora solita excepti quelli fa-
telli. Et per legitimo impedimento mancosero
come infermita, carcere o absentia della città
o altro legitimo e vero impedimento et a quelli
fatelli che mancosero per negligenzia siano obli-
gati pagare menbre ronele dicero applicandola
all' nostro oratorio per celebrare gli divini officii in
simone della sacretissima e in via et a quelli che non
potessero pagare detto menbre ronele dicero ordi-
niamo che siano penitenciosi di penitencia
benivista all' governatore et consultori et non
levolendo fare si faranno ad morire per ordi-
fatelli et quando per la secunda et terza ad-
monitione non la volessero fare et fussero per-
tenaci et facessero tumulto nell' oratorio si in-
tendano canicclati dalla nra spoglia lora
bussulo come mlti putridi et indegni della
cona del, sig!

Cell ordine di congregarsi gli fatelli
nella oratorio,

Cap. cxx.

Principalmente ordiniamo che si debbiano te-
nere la congregazione solite cioè la seconda et
ultima et la terza nella ultima dominica
del mese et tutti gli fatelli riservando quelli
che per legitimo impedimento saranno impediti lora
do facto prima la esusa et il governatore
et consultori si debbiano congregare in lo nostro
oratorio et stare ad hora divina et la governata

ad hoc venier quando entrano nell' oratorio
 lo faranno modestamente et portando l'armi
 al loco deputato & il governatore et poi faranno
 la debbita oratione baciando la terra in segno
 di humilita et il primo che entrera vada a cotto in
 la porta di mano d'avenere l'altro et essi di mano sinistra
 e attendevano nella predica d'una dominica
 del mese a farvi essere letorie che gli fratelli vede-
 rano et deuevano ogni maneramente che sauevano fatti
 gli fratelli potersi prendere di penitentie et le
 essere quelle correctione fatte et se si conue-
 nero occider possono p'uenire nell' bene in-
 comenciato finito detto trattato si facciano
 l'ofitio educto p' il governatore o altra persona
 d'esso sarra ordinata e infine si faranno detto
 governatore di sauer al meno il quale in bene
 detto e, et per sermone dopo del quale il gover-
 natore farra leggere in capitolo di soi persone
 o di altro qualche libro deuto si il tempo lo id.
 potera et ad verti non e fatto. Et do quando
 entrano nell' oratorio fino ad n'essano em-
 pre stiano in modestia, silenzio e deuotione
 pensare quello sp' loco e dedicato al oratione et
 in nessuno fratello e sumo di uscire fuora senza
 prima sauer sauer licentia dal governatore
 o dal educto et sono pena di penitentie et mo-
 chondo al meno fatto nel quattro congregazione
 delle prediche dell'ultimo domenica dello
 mese senza legna impedimento cioe maliti-
 canere o absentia dello cito sia conuolloto
 in questo modo cioe la seconda volta dello
 maneramento se gli mandano dai fratelli elegz

governatore a fare la correzione fraterna
conducendo la terza volta il governatore
lo pubblica in corpo di compagnia accio che
ogni uno si sforzi di admovertlo et non uenendo
la quarta volta de congregazioni penitentiali sia
conueltato senza buscio della nra compagnia
et lo governatore lo publichi a p. corso et p. uoco
D'uenire la terza o quarta volta di congregazione
penitentiali il governatore et i consultori q. l.
faranno la penitencia respectivamente quando
piu si si dimora sia piu aspera la penitencia
et graue et man a do nelle altre dominiche
di congregazioni il governatore et i consultori
le debbono dare la penitencia beniuote a
loro fatto il governatore legere quale e capto
a comodato a quello d' ha uero di ragione
In corpo di compagnia o altri capi di accio coo.
che uno Inuendo quello d' e obligato a fare
dopo si faccia la elemosina andando al loco
di doi Inuendo alla ~~congregazione~~ secondo la loro possi-
bilita et uolunta la quale elemosina n' e da.
Cose uenire ad altro effetto d' subuenire e aggiun-
tare ali poeui bisogno di nra compagnia et
In defecto di quella p. subuentatione dell' oratorio
et fatto la elemosina e. correzione senip. orano
andare col benedictione del signore

Si quello sono obligati li fratelli
della compagnia

Cop: e rej.

Come si debbono deparare li fratelli lo demostro
paulo apostolo ali hebrei dicendo obedite spiriti.

Obedienza e rispetto verso de' Superiori

vestis per questo staccimocordinano & tutti
 fratelli primi & futuri della nostra compagnia
 habbiano da obedire & reuerire Intorno le
 cose queste et debite al gouernatore & consi-
 lori accettando & humiliata tutte le correctione
 et punitioni gli saranno imposte prestandoli
 ogni honore come maggiori et superiori haue-
 rano lo exercito et vltima domenica del mese
 di congregarsi in lo nostro oratorio alla solita ce-
 rimonie si quene nelle precedente capitulo si sfor-
 derono inuidabilmente ad seruare il ca-
 pitulo seguente della b. honesta vita et
 costumi si hauevano da gressare et comuni-
 care quattro volte l'ano in l'oratorio cioe ad
 voi di agosto alli quattro di ottobre alli otto
 di etto et alli 21 di marzo come per il capitolo
 vng. si determina In ogni sabbato della setti-
 mana alla sera doppo l'auemaria si quene-
 rano nell'oratorio per celebrare l'offitio et fare
 l'aducatione come nell'capitulo ce exordina
 saranno solliciti quando saranno chiamati
 dalli nuntij pandare a sepebbire alcuno
 di nri fratelli possato da questo fragile vita
 et delle peccatione diurne et notturne & altro
 facciano In la compagnia di esser sempre
 delti primi nell' venire nell'oratorio allora
 ceputato hauevano grandissima aduertito
 di aduertire lo secretario di questo capitolo
 nella compagnia tanto piu In questo non siano
 affetti come dispone del capitolo vng.

Fella Ma honesta della vita et costumi

2
Cap: xxv.

Comossi efficace il saluator in primis.
tanta ho di diepò in solo alle bone opere
moano allo bono esempio come è scritto
nell' in s. matteo dicendo sic licet lux v^{ra}
coram hoibz auidcant opera vestra bona et
glorificent p^{re} vestru qui nec h^{ic} et volendo
adunque noi ~~de~~ gl'nostri ~~de~~ ~~de~~ sequitano
la dotrina del saluator nostro ordinio mo
p^{er} il p^{re}te capitulo. Et qualunque di noi p^{re}te
et futuro debbiano sempre stare honesti
et no giocare ne a cartine a dadine a
altri giochi ne star ane loauedere giocare
ne in macarari ne in ostemare ne in giurare
ne in mormorare ne in dire male di alcuno
ed in mandol' in memoria come ci è
comandato et altri vici et inobedientia et
pudicia no debbiano andare. In loci dis
sonati et in ista ne debbiano andare q^uti
dove posto esser fraude et usura evitando
il peccato mortale et fugendo q^u p^{er}icoli di
quello anderano moderatamente vestiti nu
trivano il loro figlio et famiglia timorosi di Dio
nostro s. havendo sempre inanti lochi
come in abae s. et in oculata quessione
no sempre a duocato et p^{er}scrofico p^{re}te
s. frons. sotto il cui stendardo tutti siamo
sotto p^{re}ti et dopo referire grazie al s. di
tanti benefici ricevuti ed a sero estami.
nevano la coscienza loro di quete cose have
nono fatto il giorno domandandoli humil.
mente perdono al s. di tutti gli loro errori con
molti amon e sonimo a tutti nobiz faceli.

65

si vogliono a quella nel dìe dell'officio
della madona ogni giorno e si frequentare
la scara b. si purpure et acchi n. e sa. e care
dico la corona della madona p. quando
sempre la chiesa romana et gl' anime
D. sono nello b. purgatorio et lo perseue-
randa della nra compagnia et di tutte le altre
copogie di questa città et b. l' oratione men-
tale e molto auerpa a nro b. Iddio p. la quale
parliamo e uenita di cuore da solo a solo co-
l'omo di uina maesta e sortiamo d. tutti gli
fratelli nri facciano meza hora, uero un
quarto al meno di oratione mentale ogni
uenti quattro hore acio sia piu meritoria
ancora ordiniamo de ogni uno di nostri fra-
telli debbia tenere sopra la sua persona il cor-
done col' imagine della Inuoluta e de ap-
tione et il libretto di potere e de requitare le
sante Indulgenzie come p. il capitolo primo
e idetto libro si dichiara piu amplamente et
qundo s'ira alla mesa dicano n. p. noster
et una auemaria et fatto collatione dicano
tra uce domine miserere nostri quando
si trouano nella chiesa uidentogli di uini
offitio parlarano core p. honeste et si forte-
rano e non p. negiare et qundo gli fratelli
non consero di alcuna cosa dello p. te capto
Il gouernatore e eccl. uitori gli debbiano
care la penitenda secondo l' uenno abire
p. l' uito loro e non la uolendo fare gli facciano
e di monire da d. fratelli esse per la prima

essendo vola non laudiamo fare alla
certa nono camellati di nostra compagnia

Della secretoria della nra
compagnia //

Cap: v. em.

ordiniamo brevemente a nri fratelli d'hab.
biano da tenere secreta tutte le cose le quali
si fanno et si hanno nello oratorio et di nomi
dell'offi et nonia p' messo manifestarli a
p'sone aliene et quando accadere d'alcuno
di via bona parete avo et vile alla nra
compagnia et senza prima del governatore
se li potradire Ingnate le opere et csercity
et si fanno in detto oratorio p'ia tutto p'icidia
et altrimenti et colui et transgredere qd.
p'nte capo sia obligato far penitencia et em-
plare imposto dalli governatore et condurri
la prima volta et la seconda. Et si trouero
In corso Inimili diobedientia si publicara
In corte di compagnia et la terza volta sia co-
cellato non solamente come Imprudente ma
anco come Indegno et no uicio alla compagnia

Dell'offiio di sepellire gli fratelli
di nostra compagnia //

Cap: v. em.

Essendo di questa caduca et fragile vita alcuno
di nri fratelli il governatore gli mandera quatro
fratelli beniuati alii et loro sacerdi et porteranno
il sacco di quello fratello d'habo morto.

et andavano dove sera aquali voglia pane
 di questo citta di palermo e regioni et serrano
 fratelli. Incomenzavano il psalmo miserere
 mei deus et post fundiermentere et dirra
 ne gli sopradetti psalmi louestrano il sacco
 et vestito et lauerano gli dirano con uno
 rotundo di morti et orone pro fratre et fratre
 et officio si pigliano l'osculo della pace et in
 partevano et obene ditione del sig. Et oratione
 anchora Beati gli nri fratelli della compagnia
 Intimati Et saranno deli nunci che sarra
 morto detto fratello et venghino et chavati
 adui stando in un altro come e morto
 an nro fratello in obando tutti segno di dolore
 et venivano nell' oratorio auestrisi il loro
 sacchi et andavano quda il serro ordinato
 dal governatore et condutori a pigliare detto
 nro fratello defunto et portarlo con deuotione
 et dolore alla sepultura et erano obligati por
 tarlo aquali voglia loco dove detto defunto
 si haueva lasciato et uno cavaleto et uno
 et el parenti dell'omorto, altre persone
 volessero farlo portare et alettico Intal
 caso la nra compagnia ha da andare a
 portarlo salvo et lo nro cavaleto come si e detto
 di sopra. Inlevare la pompa et fausto contrario
 all'humilita di questa honesta et deuota com
 pagnia et giunto Et sarra alla chiesa fuori del
 nro oratorio se gli dirra solo il miserere et il de
 fundi et orone et se andavano quattro
 fratelli a sepellirlo et sepulcro Et sarra lo orone

terra et teneantur ad benedictione
 et sic. et gionti d'esserano ad oratorio seg
 circa. ultimo notissimo et tene l'etionies
 la laude et oratione p' f'atib' et la prima
 congregazione dopo la sua morte se ind'ira
 particolare. et sic. officio di morti ~~quale~~
 salute dell'anima sua et se gli farra dire
 uno messa di requie essorando ogni anno
 di n'ri fratelli d'ognomese faciano come mo
 oratione nell'ame oratione p' deo n'ro fratello
 d'iddio p' sua bonta gli doni la gloria di vita
 eterna et p' ordiniamo et quatro volte l'ano
 si habbia di dire de uotomete l'off. di morti
 Intiero nell'nro oratorio cioe nell' sequenti
 congregazioni dopo la creazione del gouer.
 natore et p' f'atib' et di tutti gli officiali et si
 dica gl'anime di n'ri fratelli et quelle pouere
 anime d' stano nell' purgatorio et an' l'ora il
 giorno di tutti gli santi.

Del modo di andare a spagnare la
 c'na mess'ne di Maria Vergine ogni ultima
 domenica del mese In s'c' francesco

Cap. c'vii.

Ordinao et statimo d'ogni ultima domenica
 del mese si habbia ogni fratello a congregare
 In lo n'ro oratorio como habio et p' uotomia d'c'era
 bianca et l'chase ad l'ore is. et l' In uerno ad l'ore
 ueni come p' il cop'iuolo arigenimo e. stato deo
 d'entrando nell' oratorio debbono entrare tutti
 et ogni reuerentia et modestia et fare sue ora
 tioni b'rasuando In se guo di humilita la terra

~~XXXXXX~~

et far la reverentia al altare et al governatore
 et consultori et poi andavano a ubbidire
 la porta p. fino d' uerra l' altro fratello ecc.
 di uno in uno essendo il tempo il governatore
 et consultori leggevano o facevano leggere in
 gersona o a luno altro libro de uoto dove
 finito il sermone il governatore et consultori
 in comenivano a dar ordine et de uotare
 il standardo, intorche et la emulera et uoto
 pena di penitencia exemplaria d' nessuno
 fatto potane debbiao rifiutare de uo officio gli
 serra imposto et facendo resistenza il governa-
 tore et consultori gli darano lo penitencia
 beniuista a loro et non uolendo fare se gli farra
 fare la correctione fraterna p. li qui non uessor.
 tando a far quello gli e stato imposto dalli supe-
 riori et non uolendo fare p. lo secondo edre-
 gatione il governatore alla terra lo pubblica
 in corte di compagnia accio d' ogni uno si
 sforzi a dmonirlo et non uolendo p. la quarta
 ad monitione obseruar. h. nostri capitoli si in ueda
 caso dalla nra compagnia et il governatore
 et consultori et obseruano tutti gli fratelli a andare
 a ogni deuotione et modesta come si ad uene
 a si sanita et honorato p. sermone p. de quicor
 tanto ch' esso di indulgentia come p. il capitolo
 primo e ordinato ne ano nessuno fratello pre-
 sone q. into si uo in ueda d' altra p. sione
 uolersi ne guardare a nessuna parte ne par-
 lare a persona alcuna domestica ne fraterica
 ma sempre resguardando in terra et di de uoto
 d' gli p. uo ni non meritan d' andare in ueda

di una tanto ex. ma. signora nostra adua
cato et meoso d'alcuno fratello facette
il g. r. (governatore et g. soleri) debbiano
vedere co. come al cap. v. r.

del modo di andare a compagnare
il pr. sacramento il suo giorno
ordinario.

Cap. cccv.

Similmente ordiniamo et fermiamo d'el giorno
del pr. sacramento tutti gli fratelli della
nostra compagnia si debbiano co. pregare solo.
no oratorio et portar seco il suo abito con
quercia di Eva buona di peso di solo uno
et messo accio se si vada a comp. il sant. g.
sac. et non obliare tutti i fratelli andare
siali co. ogni modo di devotione et atten-
tione come co. viene a tanto alissimo sig.
et co. d'empore non considerando d'el peccati
non meritano andare in compagnia di co. m.
g. sig. ne co. uno nessuno di nostri fratelli pre-
suma in tanto co. si vada a compagnare et si
a compagnare il detto pr. sacramento par-
lare co. persona alcuna tanto di nostra co-
pagnia quanto fuori di essa compagnia co. andare
risguardando in parte alcuno si non co. v. c.
Similmente co. ogni di alcuno fratello non
come detto giorno co. senza legno impedimento
cioe co. essere infermita alcuna della vita
o altro legno co. vero impedimento o vero et
si trouesse offe. cioe co. v. c. di qual co. g. r.
domandando co. v. c. il governatore lo debba
scusare co. i. fratelli et darli licentia co. la

del signore auertendo d'quelli fratelli che si
 trouerono esser prima di questa guerra et ognia
 come primo loco et prima obligacione et
 poteri in la detta licentia anco et fosse
 comen et detto reuocare ad alio idem reuocare
 et non essendo alcuno dell' soprascripti in
 pedimenti si il fatto manco il gouernatore
 et iudiciori l'habiano a publicare in modo di
 espagnia per cellato senza bussaio

Cellato in forma quale si ha da
 fare ogni ano deli nostri fratelli

Cap: xxvii:

Acioche nello nostro espagnia uicendoni
 et non spone di amore et ad malto del timore
 gli fratelli dietta fene uic et obreiti nell' exercitio
 delle opere et nell' obsequio di nostri capi
 vengono di giorno in giorno a ufermarsi nella
 gratia del signore et si fe di et negli genti
 ariscaldarsi et regular la uita et si e neces-
 sario farsi una referma que ogni ano di uia
 si reduno fratelli et tanto ordiniamo et nello
 giorno di 6. de febono et romarine la uedoni
 li fratelli la matina in non di comunicati
 cocha farsi tal referma e spedito di serua
 l'officio et de quelli fratelli et manco serua di
 trouarsi senza iusto impedimento ordiniamo
 et nono dall' gouernatore et iudiciori correpti
 et presentati onde deue inrauenire il me-
 gior numero di nostri fratelli et nella citati
 trouerono et prima di si comen deue il gouern
 riudicare et ad mouere tutti a esser pietosi

17
verogua di facelli et lo mentivano purché non siono
santato prendoi no in gli altri menti gli occhi
et quel detto di sua m^{ta} quando disse a s^{to} pietro
ne sette ma seicento volte sette dappoi comencia
doni et il governatore et consultori di loro proprio
bravano in busulo inuora et quelli facelli p^{ta}
sententosi nominare roghiamo et escano dall
oratorio et ponga in una parte vicina a noi et si
richiamano equali del voci dell' facelli et
quelli et no le bade vero siono priuati et dichiarati
dallo no oratorio et atali priuati mandati adire
si debene no sono stati firmati si honestamente
si de portarano et attendevano al benfare car
rono a loro aperte le braccia et piu volentieri
si raccoglierano loro et altri gli quali volendo poi
entrare entravano come novità si come stati
no fossero possati pero al meno mesi doi et quelli
di pane volte si trouerono cancellati come non
colori et molti picore no si riceueuono piu nella
compagnia esse il governatore di quelli esso no
farra tal referma sia cancellato et priuati della
no compagnia senza ordine del busulo et in suo
cambio si eliga uno di consultori il quale sia
obligato lui far detta referma in la sequente
congregatione et quando id legno impedimento
il governatore manosse la debbino fare et et
sultori sotto la predetta pena finita la referma il
governatore farra inuonare il te deud laudamus
et menare quello a loro et per loro sequisa lui
prendera la pace et si soi consultori excessi con
quelli et appresso bauerano gli dotti gli facelli
ferano et appresso si quierano il salmo eccus quod

69.

et ad quod oratione da nobis quemus donec
pseuerante Intra volente famulante
rito et numero populus tibi seruens
p dno nro et appresso tibi Ingenor dno diano
tre pater nro aue maria vendendiaude
padre al, figlio et all' sp. s.

¶ Che no si debbia receuere nella
nra compagnia fratelli et siano di alba
compagnia

Cap: cxxviii.

L'esperienza maiestra delle cose ci fa molto
ben conoscere no esser iducenole uno fratello
di una compagnia entrare In un'altra et sia molto
difficile anzi quasi impossibile per se poi attendere
aluno et al' altro esser bene aluno et demostra on
no et feruente no puo puo aluno et al' altro como
oamente seruire ne q'pire et sarebbe questo piu
presto occasione di scandalo et alio mense per
questo statuto et ordinamento et no si debbia ne
possa receuere nessun no uito In questa nostra
compagnia et sia fratello di altra compagnia excepto
quelli della compagnia dell' ospitale maggiore
di questa citta cioe di b. thomaso gli quali si occupano
saluo In seruitio dell' Infirmi et nessuno di questi
fratelli puo fare entrare In questa compagnia aluno
et fosse di altra compagnia et ouenendo al presente
capitulo si alla prima volta penitentiato et la se da
cassato di nostra compagnia //

¶ Della Correctione fraterna

Cap: cxxviiii.

¶ Perche dice b. Greg. p'ccato e quod In subdito no co
n' p'p'is s'no rector querit ordinatio et p'p'is

70

sione tanto di nome come notume per adunazione
et memoria della perpegratione della vita nostra
sopra la terra Intante miserie posto et come creatore
delli homi potente Iddio copioso laudime orationi
de signi et elemosine deueno costigar questo nostro
homo di carne pre nouatione dell' sp' interiore
il quale e stato creato secondo Iddio et an' op' I
il p'feta parlando all' aia meo In requie tua
p' d' quo gia no' e' ordine la uere riposo et al' q' t'
diceua quando in sumus in hoc tabernaculo prece.
grinamus a dno si d' noi id il lume dell' Intellecto
no' conosceremo d' siamo nelle miserie di questo
mondo et in ogni occhi et d' ogni giorno oggiammo
p' in tanto di uenia molto obsecraro questo
no' stato d' ordinamo ioe d' gli fratelli habbiano
Cafare sei p'essioni notume al manco l'ano et tra
altre a beneplacito del' gouernatore et consultori
andando ou' d' ogni modestia et deuotione et
sarra il primo di febr' et e' la uigilia della purifi-
catione la seconda al' 24. di marzo et e' la uigilia
della annunziatione la terza al' 29. di luglio la uigilia
della uisitacione la quarta al' 17. di agosto et
e' la uigilia dello gump'ione la quinta al' 24. di
settem' la uigilia della natiuita la sesta et l'ultima
ag' sette di oct'io quale e' la uigilia della conceptione
et le altre se' a beneplacito del' gouernatore et
consultori si faranno la prima la sera dell' uenerdi
6. et la seconda la uigilia di tutti i s'nti, la prima
domenico di g'ugno agerimo la terza al' 21. di m'io la
uigilia della natiuita dell' sig' cop' d' alcuna uolta
p' la moltitudine delle colpe u'ne faulmente il
sig' Iddio si potrebbe uisitare et alcuna uoluntade
si rimette all' iudicio discreto del' gouernatore

possono fare venire la sessione e visitar alcuna
 chiesa de' loro & meglio a loro parere et quando alcuno
 fratello mancasse senza legittimo impedimento il gover-
 natore et consultori si debbono prevalere et formare
 come nelle capitole de' mandamenti et sapere
 et mantenere si debbono notare tutti li fratelli
 di veniano in una lista di i visitatori dell' inferni

De'la deuotione dell' sabbato

Cap: terzo

Et d'ogni l' homo nelle cose spuali e cosa assai bona
 fia salute della anima nu' gli quali hauiamo
 usato et il nostro collo all' gogo p' seruire il sig.
 nostro et far cosa et che possiamo saluare le nostre
 miserie per de' capir chiara cosa habbiamo
 et tanto faciamo et ordinamo et comandamo
 et p' esseruitare in esse spuali p' uita nostra et
 dare refrigerio a quelle p' ueniamme et stando
 in lo f.° purgatorio di ogni sabbato di qual uicgia
 settimana si debbono g'legare tutti li fratelli
 nel nro oratorio all' auemaria così li estate come
 d' inuerno et conge gati gli sacrestoni doppo di sauer
 althome le lampade d'arano auoi heduno degli
 fratelli cioè di quelli et carano legere una cōdela
 accesa doppo il governatore et consultori in uero altro
 persona p' loro comeniarono l' offo della madona
 nra aduocata facendo le ferie secondo il detto ofitio
 il qual p'rito baxerano tutti li fratelli la uera oratione
 di sumilia facendo poi legere alcuna oratione
 et meditatione breue sopra la passione di nro signore
 et in fine d'esso faranno oratione degli nubi della
 auocata p' un a benefauro degli fratelli quelli et in
 uisitano disciplinare hauiendo per prima fatto una
 oratione il governatore et debbono p' legere per i

quelle pauere anime et sono in questa oratione
 standogli in suffragij il governatore per uero quello
 et la uera assolo officio conuenira il mettere et
 il de profundis a choro p choro infine della quale dirone
 una oratione alaude della gloriosa uirgin maria
 e sabato auanti la comunione p rone il santo
 sacramento sotto il le not oratorio p l oratione delle
 loro quaranta sie ordinato et quello sera si dicano
 hetti psalmi penitentioli et et anie orationi et
 orationi p conemoratione di nostri peccati senza altri
 et quelli fratelli et moderano di uenire ad detta deu-
 sione facendoli osset mandando quattro volte senza
 legno impedimento il governatore et consultori gli dar-
 rano quella penitentioparera a loro esempi di
 altri gli quali possano preuenero in tal bona opera
 Inconueniata //

Instruzione per gli fratelli di peedere in
 ordinare gli officij che si cono nelle ora-
 torio et nelle processione

Cap: cerevz

Essendo congregati gli nostri fratelli nell oratorio il gover-
 natore et consultori ordinarano che si dica l officio in la-
 congregazione dello secondo domenica del mese prima
 cantano il cantico a un fratello p ordinare detto officio es-
 sendo in qualo fratello religioso sia prima prefetto
 altri et doi p Inconare i psalmi quali si nominano
 cantori et doi antiphonarij che seruirano per dire
 lantiphane quali fatti siano actj et intelligenti
 p ordinare detto officio conueniando prima il p
 notor et quello finito si conuenira la oratione et la
 rogationi et orationi le quali finite si conuenira
 quello psalmo de g misereatur nostri et benedict
 nobis infine del quale gli cantori dirano Et in
 ueni creator spiritus ad huc uersus et misere spm

con i sacramenti. oratione dello spī santo e offitio
questo oratione dominatorum domine deus faciendo per
comemorazione della gloriosa vergine maria et della
seraphico padre s. francesco facendo sequendo gli vesperi
della nostra donna et al fine facendo commemorazione
per gli defuncti et il psalmo de profundis. In allo officio
della cotta di ogni settimana si dice quello officio
come e. e. recato per il cap. 2. cioè dicendo. offitio
della madona lauendoti adire il matino sanuto
Et siauerano gli offitij ordinare. l. officio dalli gouer
natori e conduttori si comencia il paternoster per il
Deus et il miserere et. absolutione comenciato
domine labora mea operies deus in adiutorio meo
Intende e recando appresso finiti gli psalmi dell
matino il gouernatore ordina a tre. Et sappiano
ben leggere per dire leue lezioni deus miserere nri
ca. Sicut veni creator spiritus facendo memoria
della immacolata vergine maria et della nra
seraphica padre s. francesco come di sopra e al ultimo
per gli anime di nri fratelli defuncti si dice il psalmo
de profundis et oratione sopra et quelli fratelli. Et
santi leggere Intanto et si dice l. officio di sano code.
uotione il rosario, la corona della madona et altri
loro deuotione et non stiano in oratione ma sempre et
il core eleuato all' sig. Inz alle pessionie della
ultima domenica del mese fatto et si haueua la
pessionie e arruati et lauorano gli fratelli nell
oratione et le ppressioni. Il gouernatore et conduttori
geni flexi in oratione, faranno intonare il te deu
laudamus a loro per loro et finito si farra como.
ratione della gloriosa vergine maria et della seraphico
padre s. francesco Inz alle pessionie notate il go
uernatore et conduttori dopo et lauorano et cetero

doue andera la prefessione et in un certo loco
 porti stando et in altro la come et in un altro
 le intorie et l'antemora diarro la carice adoi, pot
 p cantare l'letanie et dirà il vno motore il par
 roter et l'altre et il l'altre et in quello exp
 dita si cominciano le letanie haueudo prima detto di
 fratelli cantori et dicono in loro doue andera il mise
 rere et il de profundis con altro fratello p l'oratione
 di bone Jem la quale finita comenciarà il vno cantori
 que maris. Et l'altro verso facendo di dire
 la prima oratione di bone Jem il quale fratello se qui
 terone le letanie leuando i tutti adoi aboi et tutti
 gli altri starrano attenti p rispondere a quello il
 populo non possi prendere et solatione eccorati et
 andando di buon ordine et le mani giunte et bona
 et catione ne p compiere agli uomini et mondo
 ma solo a nro sig. Jhdio et quando che si faessi
 alcuna questione di armi subteranei gli fratelli
 si metteranno in genocioni pregando il signore
 gli doni pace et cordia vbi momento ritornato
 nell' oratorio dirano il te deus laudamus ac l'oro
 p l'oro et l'oratione actiones nros quemus domine
 ispirando et poi dirà il governatore in nome
 domini benedictio respondendo tutti et hoc nune
 eius p inculud et poi dirà fratelli clarissimi la
 pace et la carita del nro signore Jem et po sia
 nell' cuore nostro basiondo et in la terra et sene
 andirano poi et lo benedictione del signore

Et l'ordine dicente nell' oratorio
 il nouitio venuto,
 Cap: venerem?

Si dirà al nouitio che venga p i miei di nouitio

8
Et dicitur per se vicino all' oratorio cessando la compa-
gnia ab omni numero ab eius usque deli governatore.
et habendo fatto prima la confessione generale et ma-
gna fede & quella all' superiori ponendo se il suo sac-
co et ma il solo e la conuale di cera bianca patti gli
fratelli della gressio a bene placito suo et tra gli
fratelli in genocioni nell' oratorio come si cura ne
il psalme miserere mei deus achoro p choro et detto
la messa del psalmo gli mochi di novitij quando gli
sanno ordinato dall' governatore a questa opera Intro.
curvano a quello d' se d' antiare nella copogna et
in mente di ambi doi gli nuntij lo fanno In genu-
chare frontali. altare uno alla dextra et l' altro
alla sinistra dove si trovera il sacerdote parato se la
consubra et finito il miserere postosi all' sinistro como
se l' altare et voltasi dilla verso il novitio d' om-
ni ad patoris nri In nomine domini de qui feuit celus
et terra deus exaudi orones meos de et clamor meo
dante veniet deus d' nri vobiscum de et ad spem tuam
mitte queimus deus luce claritatis de oratione il
governatore in tonera o, fatta Inconare dall' doi
maiechi di novitij l' si innicveni creator spiritus
sanctus non de visita achoro p choro et il versetto
emite spiritus tuus et creabuntur de et venientibus
saints come ore no deus qui corda fidelium de spiritus
de illustratione docuisti et finito de e. In sacer dote
circa d' nri vobiscum de et ad spiritum tuum de et
gely auctus luce de gloria tibi deus In p'lo tempore
dixit Jesus discipulis suis parabola bone serno q' dal
habuit de et p'lo et finito l' euoingeliol' uno delli
sacerdoti preparato il vestimento cioè il soacco et il
manico il cingulo e, ma con d'elo acceso et gli p'lo
in colaspogio asperso di aqua benedicta et quando

74

2

fermo proposito di volere a mare o a terra ne
più ne meno di come son già novità, e in
mente ne in tal modo erente di meo acobando
E di legna impedimento vna cosa adomandare
benoia al governatore et così altri et licitate
l'isia data co' la benedictione del sig. et ancora esido
stato ordinato In capo di compagnia di qualunque fatto
hauete seruito la nostra compagnia et fosse di età di anni
sessanta sia libero del nauagio et di tante Indette
oratorio come se poltre gli facili p'missioni ruine
et no' come et dell' loro quaranta in qualche altro
uaglio In no' potessero seruire in no' persona no'
In sua libertà pregandoli di que' più faranno ni
hauerano più merito et fare come dice l'ap'ulo In
opus habemus operemus bonis

Comes i debbiano leggere gli facili
capitoli In presenza della fratelli

Cap. xxv.

Anchora ordiniamo et firmiamo che tutte quelle
volte et in s'arra congregatione di fratelli ordinaria
et extra ordinaria si debbia leggere In detto oratorio In
presenza della fratelli quello capitolo pertinente alle re
gione et si haueva da trattare In la compagnia et di
quello succedera fario, haueva successo et In no'
volta il mese il meno In la congregatione si debbiano
leggere publicamente tutti gli capitoli della nostra
compagnia accio' In ogni modo della fratelli sopra quello
si haueva di osservare et quella che per i capitoli s'arra
obligati et tutti gli fratelli sono obligati venire nell
oratorio a uenire per l'Intendant' et osservare
et possano require il frutto della obedientia

2
et in occasione di loro a quella il nostro sal-
uatore christo, de cui dice di uita ad me omnes qui
laborat et uincit est et ego repudians

Cell. d'ordine mandato de giovedì 2
Sancto 2

in p. re. re. v.

Bene che tutte le cose del nostro signore Jesu christo siano
a nostra docina. et uate illa uare per de sp. s. p. m.
p. p. i. a. l. p. r. e. u. i. n. i. s. o. a. n. t. e. p. o. t. o. d. i. u. n. d. o. c. o. m. e. e. s. c. r. i. p. t. o.
s. a. b. t. o. j. o. a. n. e. u. o. s. u. o. c. a. t. i. s. m. e. m. a. g. i. s. t. e. r. e. t. d. o. m. i. n. e.
e. t. b. e. n. e. d. i. c. i. t. i. s. u. t. e. n. i. m. a. i. e. r. g. s. l. a. u. i. p. e. d. e. s. u. e. s. t. r. o. s.
c. o. m. i. n. u. s. e. t. m. a. g. i. s. t. e. r. e. t. u. o. s. d. e. b. e. t. i. s. a. l. t. e. r. a. l. e. t. i. s. l. a. u. a. r. e.
p. e. d. e. s. e. x. e. m. p. l. u. r. e. n. i. m. d. e. d. i. u. o. b. i. s. u. t. q. u. e. a. d. m. o. d. u. m.
e. g. o. f. e. c. i. t. h. o. e. r. r. o. s. f. a. c. i. a. t. i. s. p. q. u. e. s. t. o. o. r. d. i. n. e. m. o. d. i. s. t. i. g. i. o.
u. e. d. i. s. t. a. t. i. n. o. t. u. i. g. l. i. f. a. t. e. l. l. i. d. i. n. o. s. t. r. a. c. o. m. p. a. g. n. i. a.
d. e. b. i. t. a. u. e. n. i. r. e. a. l. l. c. o. m. u. n. i. c. a. c. o. m. u. n. i. c. a. t. i. o. n. e. m. e. s. a.
d. e. f. a. c. t. u. d. i. r. e. c. h. i. n. i. a. l. a. s. a. n. t. a. c. o. m. u. n. i. c. a. t. i. o. n. e. i. l. g. o. u. e. r. n. a. t. o. r. e. f. a. r. r. a. l. e. g. g. e. r. e. c. o. n. b. r. e. u. e. e. t. d. e. u. o. t. o. c. o. g. i. t. a. r. e. l. o. c. o. m. o. d. a. t. o. a. t. a. l. g. i. o. r. n. o. s. e. c. o. n. d. o. a. e. s. s. o. p. a. r. e. r. e. e. t. c. o. n. i. t. u. o. d. i. l. e. g. g. e. r. e. c. u. i. g. l. i. f. a. t. e. l. l. i. s. i. n. g. e. n. o. s. i. r. a. n. t. e. e. t. d. i. u. i. n. o. u. n. i. q. u. e. p. a. t. e. r. n. o. t. t. e. r. e. t. i. n. q. u. e. t. u. e. m. a. n. e. a. d. h. o. n. o. r. e. e. t. g. l. o. r. i. a. d. e. l. l. e. a. n. q. u. e. p. i. a. g. i. s. d. e. l. l. n. o. s. t. r. o. s. i. g. n. o. r. e. p. r. o. n. d. o. p. l. o. s. a. n. t. a. r. o. m. a. n. a. b. i. s. e. t. p. l. o. u. g. u. e. m. e. n. t. a. t. i. o. n. e. e. t. p. s. e. u. e. r. e. n. t. i. a. d. e. l. l. a. n. o. s. t. r. a. c. o. m. p. a. g. n. i. a. p. a. r. e. n. d. o. p. o. i. a. l. l. g. o. u. e. r. n. a. t. o. r. e. f. a. r. a. r. a. c. c. o. g. l. e. r. e. t. u. o. i. g. l. i. f. a. t. e. l. l. i. p. p. o. r. t. i. n. e. i. n. u. n. o. b. u. s. i. u. l. o. e. t. l. e. p. r. i. m. o. d. o. d. i. d. i. s. t. u. s. c. i. r. a. n. o. s. a. r. r. o. n. o. q. u. e. l. l. a. c. u. i. t. i. s. a. u. e. r. a. d. i. l. a. u. a. r. e. g. l. i. p. e. d. i. a. m. e. d. i. t. a. t. i. o. n. e. d. e. l. l. i. d. o. d. i. c. i. d. i. q. u. e. p. o. t. i. d. e. l. l. s. i. g. n. o. r. e. l. e. q. u. a. l. d. i. u. i. n. o. f. a. r. i. n. o. u. e. s. t. i. t. i. d. e. s. o. i. c. a. r. t. i. e. t. m. o. n. t. e. l. l. i. e. t. a. p. e. l. l. a. t. i. s. i. c. o. n. s. d. a. l. l. s. e. c. r. e. t. o. e. t. f. a. c. c. e. n. d. o. p. r. i. m. o. r. e. u. e. r. e. n. t. i. a. a. l. n. o. s. t. r. o. c. a. p. i. t. a. n. o. e. t. p. e. l. g. i. u. m. e. t. p. o. i. a. l. g. o. u. e. r. n. a. t. o. r. e.

et con i suoi faranno lo...
 accomoderano nelle...
 nel numero delle orationi...
 mensol. oratione...
 et oscurate le piedi di quelli...
 oro dell' fratelli religiosi...
 basia Incomeniva alcuna...
 die festi...
 chiesa...
 parole dello euagelio...
 suo il governo...
 monelli...
 lincedo...
 si ungerono...
 prole...
 tem...
 poi Ingenochione...
 coti fratelli...
 basiarli...
 religioso...
 coti...
 vere mei...
 finito il miserere...
 quella oratione...
 sup bone fam...
 e p...
 subire tormento...
 fratelli...
 provere anime...
 si fatto la...
 Inuolue...
 monno...
 Sed... Inuolue...

religiosi et in un cenotio et consilio di docti
dei andersono inter seate a figli et basuivol ban
ca andoel pironi nono semipetra andane et abene
dizione dell signore

Del pagamento delle taxie
per i fratelli

Cap. 1000000

Havendo il signor Lodovico concesso alli uomini ricchi
et faculta centrale di quelle anchora lui esser
onorato andi per precepto all populo di Jeanaci nello
esodo dice primo genio filio di suond reddime
tione apponiti inco spetu mes vauger per que
deca nono necessario procedere all bisogni dello
noo et noo di spela ordinane et continuamente
ri venga no a far gli divini officij et si continuanò
quò anchora altro accadesse all nri fratelli ordina
mod zio reduno in ultimo domenica di genio
il governatore et gultori dell'ano ordinare et
suadere a tutti gli fratelli et si debbiano taxiare
ogni uno secondo la loro possibiltà et volunta per
aguir et mbi dio della compagnia per quello and
corrente et ditione et la taxa no possa eccedere
retari venti quattro ne nanco di et di doto per
cio reduno ando et lo cancella in quello si fosse
cassato et dolo et indine rescote ogni mese et
si pouena no potera pagare lo donand gli honor
di Jodio al governatore et in tal caso gli sia cancellato
Cesta taxia et gli si pil portato et tardato di tempo
deci giorni ad esse et dolo riveltato da ungeri
di molti tempi di alcuni fratelli et mentido
questa forma et dicio di tempo venendo no
ca et occasione delle sanne opere et opere.

Tassa annuale
de' confrati della
della Torcia

cito... e debbono essere... in un altro compa-
 gni... si ha... in... compagno di
 cui... fratelli... quali... notori
 debbono... pagare... mese...
 mese... mese... tempo...
 in... non... pagare... nostri
 governatore... a... libro
 donando... pagando...
 tutti... sono...
 fratelli... di...
 chi... qualche...
 presso... quello...
 il medesimo...
 città... carcerati...
 ergulioni...
 cano...

Dell'ordine delle quaranta Sore

Cap: primo

L'esempio posto nelle...
 nell'... quando...
 fai... et...
 che tale...
 perche...
 l'umiltà...
 riconoscer...
 stare sopra...
 essere...

et del unte in ... e all' basso sospirato pero
ella mente di un episcopo venuto in via sempre
alimento di dire et esse veritate et mea sed
tra fia voluncas in questo modo ordo occidendo
lorationi non ... testo di ... equid amore
et coherenti sospiri et nonno eccedano tutti inofri
bisogni a quella infinita ... non abbandono mai
Et in lei ha uelle non cessando la memoria della
morte del signor di tanto frutto et nullo lo douerch
se mai lassare et questo in questo capitolo in me
morio sua ... et facelle
siano exortati in uinculo et caritate et nella uita
colla gio di Jesu christo siano obligati entrare nell'exer
cizio di quaranta hore et facorationi all' omnipotente
Iohanne ogni uolte et ante uice conueniende ogni terzo
uenera del mese ad hore et in 22 secondo parca
al giorno matore et uolto accio possano uenire a finis
la domenica seguente ad un hore et quelle finite si lora
dire la messa et tutti li facelli siano obligati auenire
nello oratorio a conuenirsi la detta ... et
del mese ha uendo prima la matina dell' detto uener
si fatto dire la messa et udoto il 5^{mo} sacramento
in passione et coratorio et le in orchie eccedente
dionace et repoto poi nella sua custodia li facelli
suffragio di uano letetanie dell' b^o et rogatione
et prece et quelle finite ogni uice se ne para andore
et a benedictione dell' signore lo usando una
lampia all' matore et giusticia uora per insino alla
sopra detta hore et si conueniva ad entrare
oratione all' onando poi tutte le lampie di
inanti posti nello sanctissimo sacramento //

Del modo di ar. l. mat. e de
guaranta hore

(Cap. xxxviii)

Si ordina adunque queste devotione delle oratione in
titulata le guaranta hore in memoria et in ve-
renza dell tempo de p. moranti inferia persone
steve quel santissimo et glorioso corp. di sig.
nell' sepolero poi che in vede che s. paulo disse
fate oratione senza alio pro. me. me. orate et
non cessate mai di orare pero sempre hora quando
beni adora et sempre beni adora quando lo die
facendo la sua volonta si honora et per il. così sempre
l' haute honore et l' honoreo tutti gli. et non
ancora noi desidero di come tutti questi et obser-
vare questo precepto et ornano tutti affligarsi nell
esercizio delle cose giuste et maxime di questa h. e
tanto necessario dell' oratione o questo oratione et
si comanda. Et lo secono domenica del mese et
sarra di gregatione auante detta et la domenica
et si farra l' oratione si in busiulerono et noi. fratelli
et quello primo di usura debbia accettare la prima
hora et il secono lo secono andando sempre del
medesimo modo sino che sarano adempite le dette
hore guaranta et poi quelli. Et referano piu delle
guaranta fratelli si non sono et congiungono a quelle
hore et parera al governatore et a soloni non piu di
bisognante di notte come di giorno accio che non
uenghi a loxiare solo il 5. mo. sacramento et quelli in
giorni uenendo a noi di adorno medesima hora
possono fare meno hora pero overo pure et in di
Somo hora a beni laito loro et ogni uno debbia

...quali voglia loro che non
vancanti potessero de' suoi peccati chiamare ne
Cire sotto pena di venienza e scortaria con pericolo
alcuno habbe cosa impedito a quell'ora et se
occurra al suo proprio comodo et non altro
fatele poi che e' loro via di accobire e ne diano
ragua a' superiori e non se siano dell'istesso
formati. et in questo servizio di Iddio il quale
ha pieno al loro cuore un cuore humile e scro-
tat' col goce, come farra comeniere a far on-
ore et primo sarebbe a fare loro loro et il suo
sacro nell'istesso questo accobire et finito che lo
vengano loro subito andera l'altro quindici
... tanto di giorno come di notte e or-
... governatore al fratello et si vogliono guar-
zare grandemente dallo spirito maligno dell'ambi-
cione et vanagloria anzi quanto piu operano
tanto piu si humiliano et reputando non esser in-
viti obligati a fare molte maggiori cose secondo
la doctrina di Jesu xpo et penserono profondamente
e lo salute loro xpo Jesu sic fargato exponendo
... il spargere il suo preciosissimo sangue
... fac' piaciuta facendoprima la confessione
... et dolendosi deli peccati loro in semitio.
... quali dicono ve volve il paternoster et an-
... pregando nostro signore Iddio e' credendo
... et feruore al suo servizio dopo quelli et
... leggere di vna quella offerta accomodato
... alle due quante ore infine delle quali
... quale e' la predicatione di Joa gerona
... secondo parevano al loro evlino
... farano in loro diaconia e deale scudo